

Un diamante oltre ogni limite

Valerio
Lucarelli



Quando nel settembre dello scorso anno era stato estratto da una miniera sudafricana ci si era subito resi conto di trovarsi di fronte a un esemplare unico.

Un diamante grezzo di cinquecento carati, grande quanto un uovo di gallina, dal peso superiore ai cento grammi. In più, una limpidezza fuori dalla norma. Nessuna meraviglia dunque se sia stato venduto all'asta per la ragguardevole cifra di 35 milioni di dollari. Se l'è aggiudicato una gioielleria di Hong Kong che adesso ha un'unica urgenza: trovare

un cliente che possa permettersi una pietra così preziosa. Si vocifera dell'interesse del Sultano del Brunei. Di certo la casalinga di Voghera non potrà farlo suo. Ma davvero quel brillante vale una cifra simile? Esperti ed economisti ne sono certi, tuttavia il dubbio resta. Nel racconto *Il sogno di Debs*, un inarrivabile Jack London narra di uno sciopero generale che aveva messo in ginocchio gli Stati Uniti, con i ricchi possidenti costretti a vendere la propria argenteria in cam-

bio di un piatto caldo. In effetti un diamante risulterebbe indigesto da mangiare, e in tempo di crisi varrebbe certo assai meno del valore che gli è stato riconosciuto. Ma, evidentemente, questi non sono tempi di magra. A proposito, oggi va in scena il primo sciopero nazionale dei lavoratori immigrati che vogliono dimostrare l'importanza dell'immigrazione per la tenuta sociale ed economica del paese. Ma questa è un'altra storia.

*Scrittore, info@valeriolucarelli.it